

VareseNews

Aprire un locale a Caldè? Altro che Billionaire

Pubblicato: Martedì 1 Agosto 2006

Forse non si tratterà del Billionaire ma l'idea potrebbe essere un vero e proprio trampolino di lancio per la sponda lombarda del lago Maggiore. **Max Cavallari dei Fichi d'India**, che ha presentato in veste di direttore artistico la **Notte Bianca lavenese di ferragosto** nella sede varesina di Confesercenti martedì 1° agosto, **potrebbe aprire una trattoria-birreria con il suo socio di sempre Bruno Arena** proprio nella zona dove abita da qualche anno a Caldè, la Portofino del lago Maggiore.

A margine della conferenza stampa il comico varesino rivela la sua volontà di investire in questo angolo di provincia in un locale che unisca gastronomia e cabaret.

«Ci sto pensando e devo dire che da quando ho conosciuto i ragazzi della Confesercenti di Laveno mi sono convinto ancora di più – spiega il comico varesino – e mi sono convinto anche del fatto che su questa sponda bisogna fare spazio ai giovani perché se li si lascia lavorare la sponda lombarda può davvero competere con quella piemontese e quella ticinese». In che senso? «Nel senso che su questa sponda si tende a conservare troppo mentre invece servirebbe una maggiore disinvoltura che solo i giovani possono portare – continua Max – e sono convinto che se li si lasciasse fare ci sarebbe posto per tutti qui, giovani e anziani».

Cosa pensi dei molti comici che sono nati qui e hanno costruito una carriera di successo? «Penso che questa sia una terra di comici e che a questo luogo tutti dobbiamo parte del nostro successo – spiega Max – ed è per questo che dovremmo fare qualcosa anche qui». Checco Pellicini, comico luinese, ha pensato a riunire in un unico spettacolo tutti questi artisti da **Pozzetto a Iacchetti ma anche Salvi, Dario Fo, Boldi** magari con la televisione e qualche grosso sponsor. Non pensi che questi nomi possano attirare l'attenzione di un certo turismo di cui questa sponda ha bisogno? «La comicità varesina abbinata ad uno spettacolo naturale come i nostri luoghi credo che siano il mix vincente – spiega Cavallari – è proprio per questo che vorrei aprire un locale in cui unire gastronomia e cabaret».

Per fare questo, però, bisogna uscire da un certo campanilismo e provincialismo, **forse bisogna abbandonare quella visione chiariana del lago come luogo placido e ignavo per approdare ad una visione più simile a quella dei divertimentifici in stile Rimini?**

«Certo, è proprio quello che manca, – conclude Max – naturalmente senza stravolgere la vita di chi qui cerca pace e tranquillità, come già detto prima per fare questo bisogna dare spazio all'attività dinamica dei giovani com'è stato fatto per la notte bianca di Laveno»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it